

Percorso L'autore

Eugenio Montale

3. *Ossi di seppia* e il male di vivere



Eugenio Montale
Ossi di seppia

Forse
un mattino
andando
in un'aria
di vetro

in *Tutte le poesie*, Mondadori,
Milano, 1979

L'atmosfera rarefatta di un mattino d'inverno conferisce all'esperienza conoscitiva del poeta il carattere irrealistico di un'evasione fantastica, in cui egli scopre la totale vanità della vita. La lirica è del 1923.

Le due quartine di versi liberi (per esempio i versi 3 e 4 sono endecasillabi, 1, 6 e 7 sono doppi settenari) sono a rima alternata secondo lo schema ABAB CDCD. Si noti la rima ipermetra nascosta *miracolo / ubriaco*.

Forse un mattino andando in un'aria di vetro,
arida, rivolgendomi, vedrò compirsi il miracolo:
il nulla alle mie spalle, il vuoto dietro
di me, con un terrore di ubriaco.

5 Poi come s'uno schermo, s'accamperanno di gitto
alberi case colli per l'inganno consueto.
Ma sarà troppo tardi; ed io me ne andrò zitto
tra gli uomini che non si voltano, col mio segreto.

1-2. aria di vetro, arida: aria limpida e cristallina (sinestesia), senza foschia e asciutta.

2. rivolgendomi: voltandomi indietro; **il miracolo:** un evento straordinario.

4. terrore di ubriaco: la scoperta del nulla e l'incubo del vuoto terrorizzano il poeta.

5. Poi come su uno schermo... gitto: si collocheranno dinanzi a me all'improvviso (*di gitto*) come

proiettate su uno schermo.

6. l'inganno consueto: la realtà è effimera, i sensi fanno credere agli uomini di cogliere una realtà vera e duratura e invece sono ingannevoli, perché consentono di

cogliere solo illusorie parvenze.

8. gli uomini... voltano: sono coloro che vivono con superficialità, chiusi nelle loro false certezze e che hanno paura di scoprire la verità dell'esistenza.

ANALISI
E COMMENTO

La rivelazione del vuoto

Nella prima quartina il poeta immagina che nell'atmosfera tersa di un mattino d'inverno, nel semplice atto di voltarsi indietro, l'ordine dei fenomeni si infranga, che *il miracolo* tanto atteso di una improvvisa intuizione del senso del mondo si compia: ma tale miracolo altro non gli rivela che il nulla. La scoperta che la realtà è illusoria, che il mondo e i suoi fenomeni sono inconsistenti, produce in lui la vertigine del vuoto, lo fa sentire come un ubriaco che avanza barcollando e vede le cose ondeggiare intorno a sé.

Nella seconda quartina la folgorazione svanisce e improvvisamente tornano a profilarsi le cose consuete (*alberi case colli*), ma il poeta ora sa che tutto è apparenza, che i fenomeni sono illusori come le immagini proiettate su uno schermo cinematografico.

Questa sconvolgente scoperta può essere però vissuta solo soggettivamente, non è comunicabile, perché gli altri uomini, superficiali (*che non si voltano*), si lasciano ingannare dai sensi: constatata l'impossibilità di comunicare il suo segreto, il poeta se ne va *zitto*.

Sdoppiamento ed estraneità esistenziale

Il paesaggio non è quello arido e assoluto degli *Ossi di seppia*; è un'aria di vetro, un'atmosfera surreale e indeterminata, coerente con la tematica filosofico-esistenziale della lirica.

Lessico quotidiano e tono da profezia

L'andamento discorsivo è caratterizzato da un lessico disadorno, legato alla quotidianità. Il tempo verbale al futuro indica il motivo dell'attesa e, senza enfasi, conferisce alla lirica un tono da profezia (*vedrò compirsi il miracolo...*).

LAVORIAMO SUL TESTO

1. **L'evento prodigioso.** Quale verità rivela all'io lirico l'intuizione imprevista sul senso del mondo? E quale effetto produce questa improvvisa scoperta?
2. **L'io lirico e gli altri.** La rivelazione della verità viene trasmessa dall'io lirico agli altri uomini? Spiega le ragioni del suo comportamento.
3. **Il ritmo.** Esclusi due endecasillabi (vv. 3 e 4), la lirica è composta da versi ipermetri: quale andamento ritmico conferisce questa scelta metrica?
4. **Il rapporto con *Non chiederci la parola*.** Quale relazione vi è tra la seconda strofa della lirica in cui Montale espone la propria posizione poetica (→ T120) e gli ultimi due versi di *Forse un mattino?*
5. **Montale e Sbarbaro.** Leggi la lirica di Sbarbaro *Talor, mentre cammino* (→ 🌐) e cogli le analogie con *Forse un mattino andando*, in relazione ai temi della identità dell'io e del suo rapporto con l'umanità che lo circonda.
6. **Montale e l'umorismo.** Rifletti sulla poetica pirandelliana (→ p. 605) e sul compito che lo scrittore siciliano affida all'arte umoristica e spiega per quale ragione è possibile cogliere nella lirica di Montale un analogo atteggiamento nei confronti della realtà.
7. **Saggio breve.** Per approfondire il tema della luce e del colore in Montale e nella poesia simbolista leggi il *dossier* a p.972 e svolgi le attività proposte.